



Istituto Veneto
di Scienze Lettere
ed Arti

ATTI CLASSE DI SCIENZE MORALI, LETTERE ED ARTI
TOMO CLXXVII
Fascicolo I-II-III-IV
Anno accademico 2018-2019

Giovannella Cresci Marrone, *Roma antica: modelli di integrazione a confronto*

Riassunto

La nota si concentra sui progetti alternativi riguardanti le politiche di integrazione promosse da Marco Antonio e Ottaviano. Antonio mirava a permettere una molteplicità di abbigliamenti e stili di vita che sottendeva una pluralità di identità culturali. Questa visione non implicava alcun bisogno di omologazione ai costumi e alla tradizione romana per ottenere l'integrazione politica, di cui la toga era un simbolo fondamentale. D'altra parte, Ottaviano perseguì uno schema di integrazione puramente tradizionale subordinando la concessione dei diritti politici ad una piena adozione del modello romano. Ciò includeva abbigliamento e stile di vita, e richiedeva un'approfondita acquisizione dei valori fondanti l'ideologia della vita politica e civile romana.

Abstract

The paper focuses on alternative projects concerning integration policies promoted by Mark Antony and Octavian. Antony aimed at allowing a multiplicity of clothing and lifestyle leading to a plurality of cultural identities.

This vision did not imply any need to homologate to the Roman costumes and tradition in order to obtain political integration, of which the Roman toga was a fundamental emblem. On the other hand, Octavian pursued a purely traditional integration scheme subordinating the concession of political rights to a full adoption of the Roman model. This included clothing and lifestyle, and required a thorough acquisition of the values founding the ideology of Roman political and civic life

Sergio Perosa, *Wuthering Heights and Jane Eyre: Amour Passion and Its Surprises*

Abstract

The concept and literary applications of amour-passion are briefly sketched, from its appearance in modern fiction at the end of the XVIIIth century in J.-J. Rousseau's *Julie, ou la nouvelle Héloïse* and Goethe's *Werther*, to Stendhal's extempore but influential *De l'amour* (1822). In the XXth century Denis de Rougemont's posited and explored its insurgence and growing strength in the face of obstacles and interdicts of various types – moral, social, religious, ethnic, psychological and familial (from adultery to incest). Strong traces, but also demurrals, of this are to be found in Emily and Charlotte Brontë's *Wuthering Heights* and *Jane Eyre*, in particular ways: amour-passion and sex are at odds and un-reconciled between lovers, sex is confined to marriage for procreation but never acknowledged, according to Victorian tenets. In *Jane Eyre*, the wide-spread governess motif also appears, clinching this separation, and reaching down to Henry James's *The Turn of the Screw*.

Riassunto

Il saggio esamina brevemente le coordinate dell'amour-passion, impostato per il romanzo moderno da Julie, ou la nouvelle Heloïse di J.-J. Rousseau e dal Werther di Goethe a fine Settecento, delineato poi da Stendhal nell'influente De l'amour (1822) in contrapposizione ad altre forme d'amore (coniugale, galante ecc.), e nel Novecento visto da Denis de Rougemont come risultato di forti ostacoli, interdetti o tabù morali, sociali, religiosi, familiari e psicologici. Riscontri se ne trovano in Wuthering Heights di Emily e Jane Eyre di Charlotte Brontë, con particolari accentuazioni: amour-passion e sesso non si incontrano e non si conciliano fra gli innamorati, il sesso è relegato nell'ambito coniugale come mera funzione procreatrice e mai esplicitato, secondo il dettato vittoriano. Nel secondo romanzo interviene anche il diffuso motivo dell'istitutrice, il cui ruolo acuisce la separazione suddetta, e che arriverà fino al Giro di vite di Henry James. the substance and style of the writing

Giuseppe O. Longo, Metàloghi

Riassunto

Il metàlogo è una forma di dialogo (di solito tra Padre e Figlia) introdotta da Gregory Bateson in Steps to an Ecology of Mind (1972, trad. it. di Giuseppe O. Longo, Verso un'ecologia della mente, Adelphi, Milano 1976). Il dialogo riguarda un argomento problematico e, nelle intenzioni di Bateson, il suo svolgimento dovrebbe non solo presentare le argomentazioni dei dialoganti, ma anche la struttura e il contenuto della conversazione dovrebbero in qualche modo alludere al tema. Il primo dei due dialoghi qui presentati, Metàloghi e Minotauri, riguarda il problema del vero e del falso, con riferimento in particolare alle opere d'arte, ed è esso stesso oggetto del problema, essendo un metàlogo à la Bateson. Il secondo metàlogo, La mappa non è la pappà, riguarda il rapporto tra mappa e territorio, ovvero tra gli oggetti e le loro immagini o i loro nomi, uno dei temi sui quali Bateson ha più indagato.

Abstract

A metalogue is a kind of dialogue (usually between father and daughter) introduced by Gregory Bateson in Steps to an Ecology of Mind (1972, It. trans. by Giuseppe O. Longo, Verso un'ecologia della mente, Adelphi, Milan 1976). The dialogue concerns a problematic argument and, in Bateson's intentions, its development should not only present the arguments of the participants, but the structure and content of the conversation should also in some way allude to the topic. The first of the two dialogues presented here, Metàloghi e Minotauri, concerns the problem of true and false, with particular reference to works of art, and is itself the object of the problem, being a metalogue à la Bateson. The second metalogue, La mappa non è la pappà, concerns the relationship between map and territory, or between the objects and their images or names, one of the subjects most studied by Bateson.

Annibale Mottana, Leonardo «architecto et ingegnere» tra Venezia e Milano

Riassunto

In due diversi momenti Leonardo, architetto e ingegnere militare con funzioni anche di scenografo e di artista presso la corte milanese degli Sforza, ebbe occasione di interagire con la repubblica di Venezia. Una prima volta, brevissima (una settimana o poco più), nel marzo 1500 quando, abbandonata Milano invasa dai Francesi, cercò di ingraziarsi la Serenissima e visitò il confine friulano in cui si erano verificate incursioni di cavalleggeri turchi. Vi progettò uno sbarramento mobile sull'Isonzo a valle della confluenza del Vipacco,

in modo che si formasse una «pescaia» (= invaso profondo) che sviasse la cavalleria turca e la portasse sotto il tiro delle fortezze veneziane poste a difesa della frontiera. Il suo progetto non fu preso in considerazione ed egli andò a Firenze senza aver ottenuto nessun risultato.

In una seconda occasione, operando come ingegnere cartografo per Luigi XII di Francia (che era diventato duca di Milano), eseguì in poco più di un mese (maggio 1509) alcuni schizzi itinerari delle valli Brembana, Seriana, Camonica e Trompia in modo che distaccamenti dell'esercito francese potessero rapidamente occupare le maggiori vie di transito per la Valtellina (già in possesso dei Francesi) e per il Trentino, al «confin d'Italia» che egli situava al passo del Tonale. Nessuno dei due interventi progettati da Leonardo andò in porto: i Turchi smisero di violare la frontiera friulana per dedicarsi alla conquista di tutta la pianura danubiana e, in due anni, il brusco cambiamento di alleanze costrinse i Francesi ad abbandonare non solo la Lombardia orientale occupata ma tutta l'Italia, così da riportare all'Adda la frontiera tra il ducato di Milano, tornato a essere sforzesco, e la repubblica di Venezia.

Abstract

Leonardo held relationships with the republic of Venice in two occasions of his life. The first one occurred just after he lost his employment as architect, engineer, scenographer and painter at the duke Ludovico Sforza court in Milan. He moved to Venice (March 1500) hoping to be employed and showed his goodwill by going for a week all along the Friuli eastern border where the Turks carried out raids by crossing the frontier in such a way as to avoid the fortresses built to contain them. To contrast their trend, he suggested building a mobile dam just downstream the confluence where the Vipacco / Vipava River flows into the Isonzo / Soča River: the ensuing deep lake would compel the Turk horsemen to follow the riverbanks, thus putting them under the range of fire either from the Gradisca or Gorizia fortresses. His suggestion had no outcome, nor did he receive compensation. Almost ten years later (May 1509) he had become a highly prized engineer and artist employed by Louis XII, king of France and new duke of Milan, who battled against the Venice republic to recover the eastern part of his dukedom. Leonardo then sketched the pathways that would allow the French army to invade and take possession of the Brembana, Seriana, Camonica and Trompia valleys, up to what he thought to be the «border of Italy»: the Tonale pass. His contribution did not help the king's issue. After a first series of victorious battles and a quick advance of his army to the Mincio River, in two years Venice and its allied princes were able to expel completely the French army from Italy. They restored the Adda River as the border between the Milan dukedom, again in the Sforza hands, and the Venetian republic.

Gregorio Piaia, *Il bellunese Antonio Maresio Bazolle (1818-1896) tra fedeltà all'Impero d'Austria e autonomia regionale*

Riassunto

Figura di spicco dell'emergente borghesia, il possidente Antonio Maresio Bazolle si distinse per i suoi orientamenti politici: fautore dell'autonomia regionale nel 1848, sostenitore dell'unificazione nazionale nel 1859-'60, dopo la morte di Cavour assunse un atteggiamento critico verso il nuovo Regno d'Italia, di cui denunciò la politica di accentramento che non teneva conto delle diverse realtà regionali. Di qui il suo dichiarato austriacantismo, che si espresse soprattutto nell'opuscolo *Una Voce all'Impero d'Austria*, pubblicato a Vienna all'inizio del 1867 sotto lo pseudonimo di Raimondo Ganaser. Al fondo di questo orientamento non vi era solo il timore del nuovo o il sentimento di

fedeltà all'Impero d'Austria, ma anche l'istanza di un decentramento amministrativo in chiave regionale, il che avvicina il Bazolle alle posizioni di Minghetti nonché di Cattaneo e Ferrari.

Abstract

A prominent figure in the emerging middle class, the land-owner Antonio Maresio Bazolle was distinguished by his political orientation: an advocate of regional autonomy in 1848 and supporter of national unification in 1859-60, after the death of Cavour he took a critical stance towards the new Kingdom of Italy, whose centralisation policy he denounced for not taking the different regional situations into account. This led to his declared pro-Austrian view, which he expressed mainly in the pamphlet *Una Voce all'Impero d'Austria*, published in Vienna at the start of 1867 under the pseudonym Raimondo Ganaser. This orientation was due not only to his fear of the new or sense of loyalty to the Austrian Empire, but also the plea for administrative decentralisation in regional terms, which brought Bazolle closer to the positions of Minghetti and of Cattaneo and Ferrari.